

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 8
mensile . . . 3
Estero: anno . . . L. 25
semestre . . . 17
trimestre . . . 12
mensile . . . 4
Le associazioni non addebito al
fornitore i ritardati.
Una copia in tutto il Regno cir-
colante a - Arretrato cont. fr.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti il fattore
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e pieghe
non s'incassano se non pagane.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgbi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

La nuova Italia del Curci
e la sapienza di Leone XIII

L'impertinente pubblicazione dell'ab. Curci regalata a tutti i giornali liberali, ed a nessun giornale cattolico, viene trinciata qua e là in articoli ed in note, e variamente commentata dalla stampa rivoluzionaria. La Nuova Italia ed i vecchi zelanti è nata col favore di Lucina - astro notturno, cui s'ajuta ossequioso il coro dei cani; e farà fortuna di quattrini all'autore; e noi non glieli invidiamo.

Non è pensiero nostro occuparci qui delle insolente con cui l'autore profana la santa memoria di Pio IX, e si arbitra di chiamare al suo giudizio il sommo Gerarca, Leone XIII; altri di noi più valenti e più autorevolmente si sono impegnati di rivedere le bucce a questo transfuga delle nostre bandiere, così baldi e confidenti nel suo ingegno da tenere in non cale l'opinione comune della scuola politico-cattolica, e nel tempo stesso così leggero da illudersi sull'effetto che produrranno sugli italiani cattolici le sue argomentazioni tanto gradite ai disprezzatori della Chiesa.

Scegliamo un solo punto di controversia: si deve o non si deve opporre alla urna politica? Leone XIII ha detto decisamente di no; l'ex Gesuita dice di sì. Ebbene vediamo chi ha ragione. Già noi dovremmo stareci all'autorità del Papa e non del Curci; ma vogliamo mostrare anche con la ragione agli spiriti leali dove sta il vero. Fra i giornali più vecchi della rivoluzione italiana, più accorti, più maligni vi ha l'Opinione. Costei sa quello che dice, e quando parla non si riscalda mai, linfatica e riflessiva come il sangue giudaico che le scorre per le vene. Adunque l'Opinione in un suo articolo, consacrato al Nuovo libro del P. Curci, scrisse le seguenti deduzioni. Leggete adagio:

« Il padre Curci, così l'Opinione, ripete il grido: i cattolici alle urne, e proclama la necessità che essi entrino risolutamente e apertamente nella vita pubblica, ma in fondo, ci pare ch'egli al partito conserva-tore e cattolico non attribuisca in Italia un carattere ed un ufficio che possano dirsi dissimili da quelli del partito stesso in altri paesi retti a libertà. E se male interpretiamo il suo concetto, desideriamo che il chiaro autore ci smentisca e ci corregga, giacché il primo fondamento di una polemica non inutile si è d'intendere pel loro verso le idee dell'avversario.

« Dicendo avversario, dobbiamo però fare una distinzione. Saremo certamente avversari onesti e leali del partito del padre Curci, quando egli sarà riuscito a costituirlo; ma non abbiamo alcuna intenzione d'impedire che esso si riunisca e scanda a combattere; anzi ci sentiamo disposti a portargli a tal uopo il nostro aiuto. La mancanza di un vero e numeroso partito conservatore nelle Assemblee legislative è il principale impedimento al pieno e regolare svolgimento delle istituzioni parlamentari. L'astensione dei conservatori propri-

mente detti ha due inconvenienti: il primo che i liberali, non avendo un serio nemico, che loro contrasti il terreno in Parlamento, si dividono secondo le ambizioni e le antipatie personali, le quali scompaiono davanti ad un pericolo comune; il secondo che mantengono la fama di conservatori (nel senso più o meno proprio che si dà in generale a questa denominazione) molti uomini che sono invece liberalissimi. Chi pervenisse a far entrare in Parlamento i conservatori, come li intende il padre Curci, renderebbe un grande servizio al paese; renderebbe soprattutto, un servizio immenso al partito liberale monarchico, il quale forse non ha bisogno d'altra spinta per ritornare ad essere unito e compatto. »

Letteri! Si poteva dire più chiaramente in servizio di chi sarebbe la nostra presenza in Parlamento? Noi cattolici staremmo là come bersaglio comune dei Destri e dei Sinistri, dei Moderati e dei Progressisti; e vi resteremmo come arra di pace e di concordia fra loro; pronti a sacrificare i loro risentimenti, i loro rancori all'altare del nostro sacrificio. Non più « ambizioni, non più antipatie personali »; i cari fratelli saranno tutti un fascio contro gli interessi dell'Italia credente. No le assertive del giornale romano sono gratuite, hanno anzi a lor sostegno i documenti della cronaca parlamentare. Sempre che nel Parlamento italiano (regnando la Destra) sorgesse una controversia che scindeva gli animi dei partiti liberali, gli astuti caposquadra mettevano innanzi il fantasma del clericalismo. E tutto finiva lì. — Dunque chi ha la ragione, non diciamo il diritto di guidarci, Leone XIII o l'ab. Curci?

LA SCONFITTA DI GAMBETTA

Il senato francese ha compiuto un atto di energia e d'indipendenza, di cui non lo si sarebbe creduto capace.

Giovedì con 148 voti contro 114 ha deciso di non passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sullo scrutinio di lista approvato dalla Camera dei deputati.

Il temuto conflitto fra le due Camere francesi è dunque scoppiato.

Assisteremo d'or innanzi ad una lotta tenace, vivacissima, in cui da una parte saranno schierati tutti gli elementi repubblicani moderati e conservatori, di cui stanno a capo Simon, Waddington, Grevy; dall'altra Gambetta ed i suoi numerosi partigiani.

Perocché il voto del Senato è un colpo diritto al Presidente della Camera, è una sconfitta subita dal capo dell'opportunismo che, dopo la spogliazione tunisina, dopo la recente vittoria alla Camera, dopo il viaggio trionfale a Cahors, pareva giunto all'apice della potenza, e sperava nello scrutinio di lista per giungere ad atterrare Grevy e montare sul seggio presidenziale.

Cosa avverrà ora? Corrono già voci a Parigi delle dimissioni dei ministri Farre, Guizot e Constant, né ci sarebbe da stupirsi che si avverassero imperocché tutti sanno che essi sono le tre creature di Gambetta. Ma ciò che più preme di sapere si è il contegno che terrà il signor Gambetta dopo tale sconfitta.

Il suo organo speciale, la République Française, lo lascia intravedere dicendo che lungi dall'essere scoraggiato, essa rian-

tra nella sua libertà d'azione e che ne userà; ed aggiunge che le nuove elezioni si faranno non più sul nome del Gambetta, ma: a favore o contro il Senato. La lotta non avverrà più sopra un nome ma sopra una parte di quella costituzione che il signor Gambetta stesso raccomandò a Cahors di non toccare per il momento. Ma il Senato non gli fu riconoscente del pietoso pensiero, ed anziché piegare sotto le carezze dell'ambizioso presidente della Camera, ha accettato la lotta con lui. Quali ne saranno i risultati? Non è facile prevederlo. Tutto è possibile in Francia, né sarebbe difficile che la popolazione si lasciasse talmente abbindolare dalla abilità degli opportunisti fino a pronunciarsi contro l'alto. Concesso per darci a corpo morto in braccio al dispotismo gambettiano.

Certo è frattanto che Gambetta non sopporterà in pace lo schiaffo che gli fu dato e saprà trovar modo di pigliarsi la rivincita.

L'insegnamento primario obbligatorio

AL SENATO FRANCESE

Nella seduta del 3 giugno al Senato francese l'ordine del giorno recava il seguente del progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati sul rendere obbligatorio l'insegnamento primario. Prese la parola il senatore Chesnelong.

« Il duolo di non poter riportare per esteso il lunghissimo ed eloquentissimo discorso dell'illustra campione che non lascia mai perdere l'occasione di difendere i diritti della Chiesa Cattolica. Lo riassumeremo dunque riportandone i punti principali. »

Il celebre oratore cominciò dal confutare il discorso pronunciato, nella seduta del 2, dal senatore Corbon, il quale aveva detto che la Chiesa non solo non onora il lavoro ma lo disprezza non possedendo omaggi che per la plebe oziosa ed inutile. Il sig. Chesnelong riguardo al lavoro manuale ricordò che Gesù Cristo volle nascere sulla terra figlio di un operato e volle vivere operato. Egli stesso rialzando il lavoro manuale ad una dignità, e ad un onore che mai più d'allora in poi gli è stato tolto. Osservando quindi le epoche successive ricordò come i monarchi si occupassero dei lavori campestri, citando particolarmente i trappisti che continuano la tradizione del lavoro manuale consacrato dalla religione.

Riguardo al lavoro intellettuale ricordò l'ammirabile ed infinita serie di grandi pensatori, di grandi filosofi, di profondi sapienti, di grandi poeti e d'illustri artisti ispirati dalla Chiesa, che ne fecero il genio, rendendolo poi immortale. Ricordò i molti e grandi ordini fondati dalla Chiesa per il bene della umanità dedicati gli uni allo studio, gli altri alla predicazione ed altri ancora all'insegnamento. Ricordò la vera civiltà introdotta nel mondo dalla Chiesa col lavoro, quella civiltà che è l'unica sorgente di tutte le ricchezze intellettuali e morali che il mondo possiede. Ricordò finalmente l'altro lavoro inventato dalla Chiesa, quello dell'anima che lavorando su se stessa sotto gli occhi di Dio si dedica al bene senza egoismo e senza interessi, terreni e solo per virtù.

Accennando quindi al disfacimento dell'impero romano, allo sterminio, alla desolazione ed al caos prodotto dall'invasione dei barbari fece notare come la Chiesa chiamò i barbari alla moralità delle sue credenze continuando a lavorare il terreno, a coltivare le arti, a mettere in salvo i tesori della vecchia civiltà, opponendo la resistenza del diritto alle usurpazioni della forza, dimostrando ogni specie di coraggio in ogni genere di pericoli, e dalla confusione più spaventosa che il mondo abbia mai conosciuto facendo nascere l'idea più estesa e più grande che abbia mai riunito gli uomini, l'idea dell'unità spirituale.

Confutato così il discorso del signor Corbon, il signor Chesnelong viene al progetto di legge, che sembra apparentemente non abbia per oggetto che di rendere obbligatoria l'istruzione, esaminandolo ingiustamente ha per iscopo di escludere la religione dall'insegnamento.

Ciò che caratterizza infatti il progetto di legge si è, dice il detto senatore, che la religione e la libertà vi sono colpite nello stesso modo, si è che la laicizzazione e l'obbligo vi sono strettamente uniti; la laicizzazione è tanto più inaccettabile in quanto che è imposta dall'obbligo, e l'obbligo tanto più opprimente in quanto è scortato dalla laicizzazione.

Il signor Chesnelong dimostra quindi il danno che ne risulterebbe dall'accettazione dell'insegnamento nullo ad un fanciullo che scende dalla casa paterna dove ha imparato a pregare e ad inginocchiarsi davanti all'immagine di Gesù Cristo, dove la storia sacra e le vite dei santi gli sono state lette ed insegnate perché sugli esempi loro regoli la sua vita, entri in una scuola dove gli si dice che la preghiera è una banalità, il Dio restando una superstizione, la storia sacra mitologia. Osserva come anche addipoiando che nelle scuole sia proibito il parlare male delle cose religiose e sia imposto su questo materiale il silenzio più rigoroso pare il danno che ne risulterebbe non sarebbe minore per questo, giacché tutti i problemi della vita umana, tutte le condizioni dell'umana natura sono intimamente legati alla religione in modo che nella spiegazione dei fatti più ovvi, lo spirito del maestro si trasfonde nell'anima del discepolo istruendolo tutti gli apprezzamenti propri ed i sentimenti più riposti senza che a tal uopo occorra che la dottrina insegnata sia verbalmente contraria alla religione.

Confutando poi l'obiezione fatta dai patrocinatori del progetto di legge, che cioè non sono solo i cattolici che debbono frequentare le scuole dello Stato, ma anche i protestanti, gli ebrei ed anche i figli di quei che non appartengono a religione alcuna, l'illustra oratore, premesso che il numero dei genitori i quali desiderano di educare i loro figli all'infamia di ogni religione è molto piccolo, in confronto di quei che credano e praticano con vero sentimento la religione cattolica e di quei che ancora personalmente non credendo bramano o nonostante educare la loro prole nella conoscenza di Dio, nel rispetto alla religione e nella pratica delle opere buone, dimostra non doversi a questi pochi sacrificare quei tanti che hanno diritto di vedere i loro figli nella religione che è la loro e quella dello Stato, cui appartengono, e propone che volendo generalizzare l'assoluta libertà di coscienza si accetti la legge del 1833 riapprovata poi sotto altra forma nel 1850, che prescriveva: non doversi dare istruzione religiosa ai fanciulli quando ciò fosse contrario alla volontà dei genitori. Ma ammettendo l'istruzione laica obbligatoria si espongono i padri, a qualunque religione essi appartengano, all'alternativa o di rovinare la salute dell'anima dei loro figli o di lasciarli senza cultura intellettuale, sopprimendo così quanto vi ha nel cuore di un padre di più santo, di più profondo, di più sacro, l'educazione dei propri figli.

Passando quindi in rivista gli effetti che debbono necessariamente provenire da quest'obbligo, prova come questo mutili i doveri che ha un padre relativamente alla educazione dei suoi figli, diminuendone i diritti, e costringendolo a farli educare in principi che esso ritiene falsi e a persone che non godono la sua fiducia, e conclude osservando non rimanere ad un padre cattolico altra via che di far educare la sua prole in casa sua e da maestri di sua scelta.

E qui dopo avere accennato di volo ai possibili inconvenienti che si verificerebbero negli esami annuali, esami che dovrebbero essere dati davanti a maestri scelti

perdeva la forza, i due uniti sparirono nei gorghi del fiume.
Molta gente accorse in aiuto, gettando legami; ma invano. I due arvinghiati, dopo essere venuti due o tre volte a galla, non si videro più.
Roma — Ieri mattina il Santo Padre degnavasi ricevere in privata udienza il Rmo Padre Bernardino da Portogruaro, Generale dei Francescani, insieme a parecchi religiosi dell'Ordine Serafico.

ESTERO
Spagna

Annunciamo con rammarico la morte di mons. Ferdinando Blanco y Lorenzo, del Predicatore, Arcivescovo di Valladolid.
L'Illustre Prelato nacque nella diocesi di Oviedo il 10 maggio 1812; fu preconizzato ad Avila il 21 dicembre 1857, e promosso alla Sede Arcivescovile di Valladolid il 17 settembre 1876.
— È caduta una frana a Hessa in Ispagna. Sei isegneri rimasero morti.
— Furono battuti i briganti del monti di Toledo. Due furono uccisi.
— Leggesi nei giornali spagnuoli che l'ingegnere La Feva è testè arrivato in Madrid e cerca di ottenere la concessione per costruire un tunnel sottomarino fra la Spagna e l'Africa.

Svizzera

Il Gran Consiglio di Ginevra ha votato con 55 voti contro 14 un progetto di legge che attribuisce al popolo l'elezione dei membri del corpo giudiziario.

Francia

Mons. Freppel intenterà un processo ad un giornale repubblicano della Bretagna, il quale scrisse che il vescovo d'Angers aveva rifiutato, durante la guerra, di trasformare il suo Seminario in ambulanza e di aprirlo ai mobilizzati del Finistère che erano stati feriti.
— L'idea di celebrare con una festa militare e popolare il ritorno dei vincitori della Tunisia non è punto abbandonata ma vi è incertezza completa sulla data di questa festa. Può darsi che essa venga aggiornata al mese di luglio, per farla coincidere colla festa nazionale del 14 di quel mese, a cui vuol darsi quest'anno una straordinaria solennità. (Decentralizzazioni.)

Il Principe Napoleone aveva intenzione di presentarsi candidato in molti dipartimenti. Si credeva probabile che egli riuscisse eletto nelle due Charente, in Corsica e nel Lot. Mancato lo scrutinio di lista queste probabilità di vittoria elettorale hanno perduto ogni valore. Nel manifesto che il principe si proponeva di pubblicare egli avrebbe invocato la sovranità popolare, si sarebbe dichiarato anticlericale ed avrebbe formulato tutto un programma di riforme socialiste.

DIARIO SACRO
Domenica 12 Giugno
LA SS. TRINITÀ
L. P. ore 7 m. 45 mattina.
Lunedì 13 Giugno
S. ANTONIO di Padova

Cose di Casa e Varietà

Par il restauro delle Chiese di Casamicciola:
Comitato parrocchiale di Buja L. 5.
Municipio di Udine — Avviso — Questo municipio avverte chiunque ne può interessare che, in base agli art. 54 del Reg. 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene, e 61 del Reg. di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti, saranno confiscate senza pregiudizio delle pene portate dall'art. 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati regolamenti.
Il Medico municipale assistito dal Commesso sanitario o da uno dei Vigili urbani sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita, con autorizzazione di procedere ai sequestri e confische sopra comminate ogni qualvolta ne presentanti la necessità.
Dal Municipio di Udine 6 giugno 1881.
Il Sindaco
PROCLE

Apertura dello Stabimento Balneare. Un manifesto municipale avvisa che oggi, sabato 11 giugno viene aperto a pubblico uso lo stabilimento balneare Comunale diretto dalla Impresa Luigi Stampetta. Il manifesto riporta anche ad opportuna norma le disposizioni disciplinari nonché i prezzi per bagno nella vasca comune, nelle vasche solitarie e per l'uso della doccia.
Grazie dotati. Un altro manifesto del municipio contiene l'elenco dei nomi delle donzelle povere favorite dalla sorte nella estrazione delle grazie dotati che ebbe luogo nella Sala maggiore della Loggia Municipale in occasione della festa dello Stato. Le graziate sono invitate a portarsi presso le Prepositore del Olivio Capitale e Casa Esposti, del Monte di Pietà e della Casa di Carità a ritirare le rispettive cartelle dotati.
Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.
1. Marcia.
2. Sinfonia « Promessi Sposi » Ponchielli
3. Mazurka nel ballo « Excelsior » Marengo
4. Atto 3° Parte 2° « Don Carlos » Verdi
5. Scena. Coro e Valtz « Mad. Angot. » Lecocq
6. Valtz Strauss

Bollettino della Questura.
Il 5 corr. in Palmanova per questioni di interesse in rissa certo F. G. e suo figlio Antonio riferarono, il primo delle graffiature alla faccia, il secondo una morsicatura alla mano.
— In Pozzolo il 5 pure and. per futili motivi, il contadino G. V. in rissa riportò due ferite alla fronte prodotte da triente.
— Nelle ultime 24 ore venne arrestato C. L. per oziosità, e G. B. venne accompagnato all'ospedale perchè ubbriaco a ferito.

I libretti delle casse postali di risparmio. I signori possessori di questi libretti, stati smessi a tutto il 31 dicembre 1880, sono pregati di spedirli alla Direzione generale delle poste per la revisione annuale e per la iscrizione degli interessi capitalizzati. A tale oggetto possono consegnare i propri libretti al locale ufficio di Posta, ritirandone ricevuta; oppure inviarli direttamente, in piegli raccomandati, con lettera di accompagnamento, allo indirizzo della Direzione generale delle poste (servizio dei risparmi) a Roma. I libretti saranno restituiti senza ritardo.
Tariffe ferroviarie. Si è ieri l'altro riunita al Ministero dei lavori pubblici la Commissione per la modificazione delle tariffe ferroviarie per la dorrata alimentare. Il Ministero presentò una proposta di tariffa (già concordata colle amministrazioni delle ferrovie) la quale migliore notevolmente quei trasporti.

La Commissione ha ammesso che possa essere attivata come esperimento, salvo il diritto ai mittenti di valersi della tariffa vecchia ove la preferiscano e deliberò di continuare egualmente nei lavori, essendo sua intenzione di studiare maggiori e migliori facilitazioni che favoriscano l'exportazione di così importanti prodotti.
Circa 300 italiani originari gran parte di questa Provincia, serdi agli avvertimenti dati a tempo dal governo, vollero emigrare nell'Oceania per prender parte alla colonizzazione di Porto Breton.
Per distinguere quanti altri illusi avessero in animo di avventurarsi a quella emigrare ed altre consimili, niente più opportuno che rendersi di pubblica ragione le lettere indirizzate da uno di quegli emigrati al R. Agente in Melbourne.
In esse richiedevansi pronto soccorso a favore di circa 250 connazionali, i quali avendo dovuto abbandonare l'argenza Port Breton per non lasciarsi la vita come pur troppo accadde a 50 dei loro compagni di avventura, trovavansi ramminghi ed abbandonati a loro stessi nei peggiori frangenti.
La sorte di tanti disgraziati potrà servire d'esempio a tutti coloro che ancora credessero di migliorare la propria condizione coll'espatriare, antepoendo ai consigli del governo le fallaci promesse di fraudolenti speculatori.
Si è con tale intendimento che il locale R. Ispettorato di Pubblica Sicurezza ci comunica in copia la due lettere succennate, perchè le pubblichiamo, e noi volentieri lo faremo nel prossimo numero, e interessiamo fin d'ora i nostri amici a voler dare

alle medesima la maggior possibile diffusione specialmente nei villaggi dove gli agenti di emigrare trovano pur troppo facile ascolto alle fallaci e fraudolenti loro promesse.
Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'asta a termini abbreviati:
Alle ore 10 ant. del 18 giugno 1881 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.
L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità all'esecuzione dei lavori.
Il termine utile alla presentazione delle offerte di migliorata del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 23 giugno 1881.
Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. 17).
Le spese tutte per l'asta, pel controllo (boll, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.
Dal Municipio di Udine, il 9 giugno 1881.
Pel Sindaco: G. LUZZATTO

Lavoro da appaltarsi. Costruzione di chiavica, di una condotta d'acqua di rifiuto dal Serbatoio sul colle Bartolini a tubi di cemento, e di un marciapiedi in pietra in Via Mercatovecchio.
Prezzo a base d'asta: L. 5122 — Importo della cauzione pel contratto: L. 1000 — Deposito a garanzia dell'offerta: L. 400; dalle spese d'asta e contratto: L. 100.
Il prezzo sarà pagato in 5 rate, la prima quattro in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.
I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 60 lavorativi continui decorribili dalla consegna.

ULTIME NOTIZIE
Nella seconda seduta del Congresso collettivista di Saint-Etienne, furono ricollocate a posto le bandiere rosse che la polizia aveva fatto togliere nella seduta precedente. Non essendosi ubbidito all'intimazione di toglierle le guardie, furono costrette a toglierle colla forza. Allora i delegati di Saint-Etienne si ritirarono, ma la seduta fu continuata.
— A Comenty due mila minatori si sono messi in sciopero.
— Luigia Michel presiederà una gran riunione di radicali in Marsiglia.

TELEGRAMMI
Parigi 10 — La République Française parlando del voto del Senato sullo scrutinio di lista, confessa la sua disfatta; dichiara che i rapporti fra le due assemblee stanno per diventare assai tesi; soggiunge che le elezioni generali precedute da viva agitazione saranno contro il Senato, se rinehranno favorevoli alle scrutinio di lista.
La République conclude, non siamo scoraggiati, rientriamo nella nostra libertà d'azione, ne usiamo.
I giornali moderati dicono che la questione fu rinviata al corpo elettorale che è suo giudice naturale.
I giornali intransigenti e monarchici dicono che il voto del Senato indica la fine della dittatura di Gambetta. Corre voce che Constant, Cazet, Farro dimetteranno. — Parlasi pure della dimissione di Gambetta da presidente della Camera.
Tunisi 10 — Roustan consegnò al Bey le lettere della Commissione che lo nominò ministro residente a Tunisi. Il Bey firmò il decreto che incarica Roustan di tutti i rapporti fra il governo tunisino e i rappresentati esteri a Tunisi.
Liverpool 10 — Stamane fu scoperto un complotto per far saltare il palazzo del Municipio mediante polvere di cannone. Una porta fu danneggiata. Furono arrestati due individui armati di rivoltello.

Berlino 10 — Il Reichstag respinse con 153 voti contro 102 la somma domandata pel consiglio economico dell'impero.
Il principe Milano, accompagnato dal principe ereditario, assistette all'ispezione delle truppe e partirà stassera per Pietroburgo.
Parigi 10 — Non conformasi che alcuni ministri vogliano dimettersi in seguito al voto del Senato di ieri.
La France ed altri giornali credono che calmerassi presto l'agitazione cagionata dalla questione dello scrutinio di lista riguardo alla quale il paese mostrasi indifferente.
Il Rappel predica la fine del Senato.
La Justice esclama: « Il Senato è rivoluzionario! »
Tolain presenterà oggi la proposta di revisione.

Quebec 9 — Un grande incendio è scoppiato nel sobborgo St. John. — 800 case furono distrutte, 15,000 famiglie senza tetto.
Le perdite ascendono a due milioni di dollari.
Atene 10 — Il Ministero decise di sciogliere la Camera per fare le elezioni anche nelle provincie annesse appena occupate.
Bukarest 10 — Il governo disegna di spendere 100 milioni per il miglioramento della Capitale.
Costantinopoli 10 — Nei distretti armeni ci furono dei terremoti, che distrussero 34 villaggi.
Cracovia 10 — I contadini del distretto di Elisabegrad presentarono una petizione al governo per ottenere la divisione dei terreni fra la popolazione della campagna.
Fraga 10 — L'episcopato boemo diramò una pastorale allo scopo di combattere la scuola moderna e di ottenere che il governo faccia che si ritorni alla scuola cattolica.
Berlino 10 — E' accertato che Bismark sia veramente ammalato di un'infiammazione alle gambe.
Parigi 11 — Nell'ultimo Consiglio dei ministri l'idea di anticipare le elezioni non avrebbe incontrato alcuna opposizione. Le elezioni si faranno probabilmente la seconda quindicina di luglio, se gli Uffici della Sinistra, invitati per oggi a deliberare sulla questione, emettono avviso conforme.

Carlo Moro, gerente responsabile

CONSIGLI DEL MEDICO
La China ed i suoi preparati

La China è divenuta a buon diritto un medicamento classico, il tonico ed il febrifugo per eccellenza.
E' generalmente il vino che serve di veicolo a' suoi principi attivi.
Ma nessuno ignora, sia per averne fabbricate se stesso, sia per averla presa in una fabbrica, che questi vini sono generalmente torbidi in seguito ad un deposito che si forma infallibilmente trascorso un dato tempo.
Questo deposito non è altro che una parte della China combinata colle materie coloranti del vino.
Le proprietà attive di questo medicamento vengono dunque in questo modo considerevolmente diminuite.
E' che la preparazione del vino di China è un'operazione più delicata di ciò che non lo si creda generalmente.
Questa difficoltà è causata da due motivi: prima bisognerebbe per estrarre i principi attivi della China ridurla allo stato di polvere assai tenue, ma in queste condizioni la chiarificazione diviene un po' difficile; inoltre i vini dovrebbero possedere una ricchezza alcoolica che non comportano.
E poi, non è forse vero che non tutti i vini contengono la stessa quantità di alcool!
Tocco da questi inconvenienti, il signor Raoul Bravais, mediante apparecchi del più perfezionati, per quali ha preso parecchi brevetti d'invenzione, prepara una soluzione contenente i principi attivi della China: grigia-gialla-rossa. La limpidezza di questa soluzione è così perfetta quanto ne è esatta la dose.
Un cucchiato da caffè di questa soluzione versato in un poco di vino o d'acqua zuccherata, contiene le stesse proprietà attive che dovrebbe recchiudere un bicchiere di vino di China ottenuto nelle migliori condizioni.
Deposito a Parigi, 30, Avenue de l'Opéra — 13 rue Lafayette.
MAZZOLINI — FARMACISTA
vedi 4. pag

Unico deposito
In Udine Farmacia
G. Comessati Venezia
Farmacia Bötner
alla Croce di Malta
e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.

È altamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigi composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marche di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esso bottiglie e stoviglie in vendita.



M. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per 27.

È avvertito che la stessa Etichetta in colore rosso, e facciata nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le altre bottiglie. Prezzo delle gr. di L. 5 mezzo L. 5.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA BINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI. FRATELLI DORTA

Notizie di Borsa

Venezia 10 giugno
Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 94,00 a L. 94,70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,43 a L. 92,63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,27 a L. 20,25
Banconote austriache da 218. — a 217 50
Fiorenti austr. d'argento da 218. — a 217,50

Parigi 10 giugno
Rendita francese 3 0/0 86,70
" 5 0/0 119,50
" italiana 5 0/0 13,65
Ferrovie Lombardo Romane
Cambio su Londra a vista 25,24 1/2
" sull'Italia 118
Consolidati Inglesi 100,3 1/8
Spagnolo 16,97

Vienna 10 giugno
Mobiliare 345,70
Lombarda 119,50
Banca Anglo-Austriaca
Aut. tirasse
Banca Nazionale 523, —
Napoleon d'oro 920,1 —
Cambio su Parigi 46,35
" su Londra 110,85
Rend. austriaca in argento 76,90

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperiale e r. Cancelleria Austriaca e tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1865. Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente. Assicurato dalla Sup. Maestri 1. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1870.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antirumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, orpeli. Questo tè dimostrato un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle smorroidi, nell'itizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli insomni duraturi, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola, si guariscono presto e radicalmente, usando questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appurato per sé espelle l'umore morbifico, così anche l'artrite è sicura, conciuso. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore il sangue antiartritico antirumatico Wilhelm così si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antirumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Penice Vecchia — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricere eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 2,20 pom.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.

ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,44 ant.
TRIESTE ore 9,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 ant.

ore 5. — ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,56 pom.
ore 8,22 pom. diretto
ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione; e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

MODO PRATICO PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 giugno 1881

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.2	748.4	750.1
Umidità relativa	54	30	71
Stato del Cielo	tristo	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Velocità chilometri.	—	—	—
Termometro centigrado.	14.5	19.7	12.2
Temperatura massima minima	21.3	8.3	Temperatura minima all'aperto. 6.2

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34, sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Carta per Bachì

Presso la Carolena Raimondo Zorzi, trovansi un assortimento di carte per bachì d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Udine, Tip. del Patronato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Borelia ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria

FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Madaglia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petraceo in Chiavris.

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovata vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.